



NOVENA

ai Beati Giovanni Didonè e compagni,
martiri

Questo libretto non è una raccolta di preghiere. La novena è come un'unica preghiera, da vivere ogni giorno per nove giorni. Un'unica supplica, come un battito del cuore che si ripete nel tempo, perché a volte, per essere veramente ascoltata, non servono molte parole... ma un cuore che insiste con amore.

Ogni giorno chiediamo al Signore una grazia speciale. Lasciamoci guidare dalla Parola di Dio e ascoltiamo come l'esempio di vita di quattro giovani missionari possa accompagnarci nella preghiera. Per il Vangelo e per testimoniare la fraternità tra i loro fedeli, hanno dato la vita a Baraka e Fizi (Uvira, Repubblica Democratica del Congo) il 28 novembre 1964. Sono stati beatificati a Uvira il 18 agosto 2024: Vittorio Faccin, Luigi Carrara, Giovanni Didonè e Albert Joubert.

Pensiamo ai nostri bisogni e alle intenzioni del mondo intero. Concludiamo la nostra preghiera quotidiana invocando l'intercessione dei quattro martiri della fraternità.

Missionari Saveriani
Roma 2025

Condividi le grazie che riceverai, scrivendo a:
postulazione@saveriani.org

Primo Giorno

Il dono della Preghiera

LETTURA BIBLICA

Rom 12,1-2

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla “Lettera ai Genitori” di Vittorio Faccin,
religioso e martire

(Epistolario, Roma 2024, 189; Baraka, 22.11.1964)

I Beati: nostri intercessori

Sei giorni prima del suo martirio, Fratel Vittorio scrive: “Spero che questa lettera vi giunga. La nostra salute è buona, anche se ci sono state difficoltà, che peraltro non sono finite. Ci è impossibile comunicare con il mondo libero: abbiamo sete di libertà, ma quando arriverà? Ogni giorno è un giorno di attesa. Ciò che abbiamo visto e sentito in questo tempo è impossibile spiegarlo e resterà sempre nel nostro cuore.

La Mamma Celeste, che fino ad oggi ci ha assistiti in modo miracoloso, continuerà ad assisterci. Sono certo che ne usciremo sani e salvi. Le vostre preghiere sono ben accette in Cielo. Continuate a pregare per questa povera gente. Versate le vostre lacrime ai piedi della Mamma Celeste, Madre degli Apostoli. Pregate. Un abbraccio a tutti voi”.



Alberto celebrava l'Eucaristia presentando con cura le intenzioni del suo popolo, Vittorio pregava il rosario durante il viaggio, Giovanni era completamente devoto alla Vergine Maria, Luigi morì subito dopo aver concesso l'assoluzione a un penitente...

SIGNORE, INSEGNAMI A PREGARE

Ho creduto. Ho creduto in te.
Ho pregato. Ti ho implorato.
Ho alzato la voce per essere ascoltato.
Vi ho chiamati per nome,
Giovanni, Vittorio, Luigi e Alberto.
Ho chiesto la vostra benedizione.
Ho benedetto i vostri nomi.

Non ho ancora visto la risposta di Dio.
Non so pregare.
Affinché tutto non sia vano,
ti chiedo, Signore,
di trasformare le mie povere preghiere
in amore donato a coloro che sono nel bisogno.

Signore, insegnami a pregare.
Stanno succedendo troppe cose ultimamente.
Lo sai! Tu puoi! Confido in te.
Grande è la gioia nella tua presenza.
Rafforza in me il dono dell'umiltà e preghiera.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Secondo Giorno

Il dono del Perdono

LETTURA BIBLICA

Fil 3,7-8

Quello che per me era un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo.

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla biografia del Beato Alberto Joubert e dei suoi compagni martiri

(Lisa Zuccarini, *Benedetti ragazzi*, Roma 2024, p. 189)

Un boia chiede perdono e si converte

Subito dopo l'assassinio di Fratel Vittorio e Padre Luigi, i loro corpi furono brutalmente mutilati. In modo particolare, la mano e parte del braccio di Fratel Vittorio vennero portati in trionfo per il villaggio di Baraka da un giovane mulelista di cui si conoscono con precisione le generalità.

Il giovane già a pochi mesi di distanza dai fatti di quel giorno si convertì, diventando cristiano e chiedendo di essere battezzato. Visse a Baraka dove

rimase genuinamente attivo nella comunità dei fedeli, diventando responsabile della diaconia di Kalundja.

I missionari che arrivarono dagli anni '70 in poi nella parrocchia di Baraka lo conoscevano, ne sapevano il percorso di vita e fede. Lo accolsero una volta per tutte dando valore al suo ravvedimento e senza ulteriori conti in sospeso. La sua richiesta di misericordia venne ampiamente accordata anche perché ad ogni ritorno a Baraka egli sentiva riaccendersi intimamente la colpa per le azioni commesse.

“Sì, abbiamo ucciso persone innocenti, annunciatori del Vangelo”, erano queste le parole con cui denunciava i propri rimorsi. In considerazione del suo malessere nessuno andò oltre a molestarlo o a chiedergli conto del passato..

Signore, allontanati da me,
perché sono un peccatore
(Lc 5,8)

PERDONAMI, SIGNORE

Cari beati martiri,
non vi conosco ancora,
ma vi chiedo di intercedere per me.

La mia colpa è ancora davanti a me.
Ho ucciso, sono insensibile,
sono codardo e ipocrita,
ho amato poco nella mia vita.
Non ho abbastanza fede in Gesù Cristo.
Ma davvero non ho altro aiuto
nella mia vita se non Lui.

Chiedo a Dio Padre di perdonarmi
e di togliere l'immenso dolore
che opprime il mio cuore.

Il Signore conosce la mia fragilità:
che mi dia forza.

Chiedo l'aiuto della Santissima Vergine Maria,
di San Giuseppe, dell'Angelo Custode e il vostro,
beati martiri della fraternità.

Aiutatemi a trovare conforto.
Salvate la mia vita e quella dei miei cari.
Che Dio accolga le anime dei nostri cari defunti.
Grazie per tutto e per quello che farete.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Terzo Giorno

Il dono della Conversione

LETTURA BIBLICA

Fil 4,8-9

Fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Da una presentazione della vita di Albert Joubert,
sacerdote e martire

(Emilia Flocchini, Albert Joubert, <http://santiebeati.it>)

Disponibilità e cordialità: due attitudini di Alberto

Nel suo cammino verso l'ordinazione sacerdotale, il giovane lavorò molto sul suo carattere, per renderlo umile e discreto. Tutti lo conoscevano come il figlio del capitano Joubert, ma a lui non interessavano gli onori e puntava a crescere nell'obbedienza e nella disponibilità.

Subito dopo l'ordinazione sacerdotale, ricevuta il 6 ottobre 1935, Padre Joubert si rese subito

disponibile a partire per le missioni più distanti. La sua prima destinazione fu Kasongo, a 750 chilometri di distanza da Baudoinville, e in seguito passò per otto missioni.

Per incontrare le popolazioni dei villaggi più distanti, percorreva intere giornate di cammino, così da portare loro i Sacramenti e formare ed incoraggiare i catechisti. Anche quando gli venne assegnato l'incarico d'insegnante nei Seminari minori di Lusaka e Mungombe, nei tempi forti si metteva a disposizione per aiutare i confratelli nelle incombenze del ministero.

Ciò che lo contraddistingueva era la sua affabilità e cordialità con tutti, conferendo a ciascuno la sua dignità particolare.

SIGNORE, NON HO NESSUNO (Gv 5,6)



Padre Giovanni,
il tuo sguardo
mi tocca profondamente,
la tua serenità
mi illumina,
la tua generosità
mi interpella.
Chiedi a Dio per me
il dono della dolcezza
e della bontà.

Aiutami a trovare la gioia
che può colmare il vuoto profondo dentro di me.
Aiutami nelle difficoltà della vita,
illumina l'oscurità del martirio quotidiano,
calma i miei lamenti.

Guidami fuori dal turbine
che mi trascina giù.

Aiutami a essere la luce di Cristo,
mano tesa e piede agile,
parola delicata e presenza sicura.

Che i nostri malati trovino conforto in Dio
e sostegno in noi.

Prega per me, Padre Giovanni!

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

I discepoli si accostarono a lui
e lo svegliarono, dicendo:
“Salvaci, Signore, siamo perduti!”
(Mt 8,25)

Quarto Giorno

Il dono del Pane Quotidiano

LETTURA BIBLICA

Mt 7,7-11

Gesù disse ai suoi discepoli: “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!”

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla “Lettera alle cugine suore Ausiliana e Rosalberta” di Vittorio Faccin, religioso e martire (Epistolario, Roma 2024, 76-77; Mugeri, 24 luglio 1960)

Non restare inattivo

Sono in Congo da otto mesi e non ho ancora una buona padronanza della lingua. Le mie attività: mi occupo degli operai della Missione di Baraka. Sono l’assistente di 350 giovani dell’Azione Cattolica (i Xaveri e gli scout). Questi sono sparsi in un diametro di 150 km. Ci sono 60 cappelle in tutta la parrocchia.

Ci arriviamo dopo diverse ore di cammino, in montagna, attraversando foreste o costeggiando il lago Tanganica, a bordo di una vecchia barca a motore o di una piroga. Dal 7 al 24 giugno 1960, ho visitato le cappelle con un confratello. Il mio lavoro era di esaminare i Catecumeni. Qui, prima di essere battezzati, devono fare quattro anni di Catecumenato e superano quattro esami. Dopo il primo anno, ricevono la medaglia; dopo il secondo, il Crocifisso; dopo il terzo, vengono ammessi nella lista dei battezzandi. In una zona gli operai dopo il lavoro della giornata fatto nelle miniere, vanno tutte le sere all'istruzione che è fatta da un vecchio cristiano che sa leggere, aiutato da un catecumeno.



Come potete vedere, il lavoro non manca. Se Voi volete, qui c'è posto anche per Voi. Ad esempio, a Baraka, dove mi trovo, aspettano le suore dal 1950, e non si sa ancora quando potranno arrivare. Non rimanete inattivi, perché il Signore non manca mai di mostrarcì dove possiamo servirLo bene. Pregate e pregate molto.

SIGNORE, DACCI IL PANE QUOTIDIANO

Beato Fratel Vittorio,
hai conosciuto famiglie molto povere
e persone in situazioni di vita difficili.

Hai trascorso il tuo tempo al servizio
dei tuoi fratelli e sorelle nei cantieri edili
e nella ricerca di materiali per la casa,
nella gestione degli operai
e nei servizi più umili.

Eri felice di poter dare lavoro
a chi era nel bisogno.

Prega il Signore per coloro che non sanno
come risolvere i loro problemi finanziari:
affinché possano trovare un impiego retribuito,
secondo la legge e nel rispetto di tutti.
Che siano protetti da ogni pericolo nel loro lavoro
e possano trovare pace e serenità.

Che tutti abbiano accesso al cibo,
all'istruzione e alle cure mediche.

Che la loro vita diventi una testimonianza
delle benedizioni di Dio.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Quinto Giorno

Il dono della Protezione Divina

LETTURA BIBLICA

Col 3,10-11

Ormai siete uomini nuovi, e Dio vi rinnova continuamente per portarvi alla perfetta conoscenza e farvi essere simili a lui che vi ha creati. Così, non ha più importanza essere Greci o Ebrei, circoncisi o no, barbari o selvaggi, schiavi o liberi: ciò che importa è Cristo e la sua presenza in tutti noi.

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla biografia del Beato Alberto Joubert e dei suoi compagni martiri

(Lisa Zuccarini, *Benedetti ragazzi*, Roma 2024, p. 113)

Alberto, il nono figlio, eredita la fede dei genitori

La storia di Albert, l'Abbé dallo sguardo pacifico e cordiale, comincia dentro la storia di suo padre Léopold-Louis Joubert, e di sua madre Agnès.

Come per ogni figlio, anche Albert è la prosecuzione materiale e genetica dei suoi genitori, ma non solo. A questo bambino che da grande diventerà sacerdote congolese tocca già alla nascita un'eredità morale corposa, a tratti enorme. Infatti, Léopold Joubert è noto nell'Africa subsahariana fin

dalla fine del XIX secolo come un eroe, un personaggio epico, un militare santo e un santo missionario laico. Dalla fama immortale. Si tratta di un'ascendenza potenzialmente ingombrante, un confronto impari per qualsiasi figlio maschio: Albert sarebbe potuto rimanere schiacciato sotto il peso di quella risonanza, o fuggire dal confronto.

Nel tempo invece la figura dell'uno riflessa nell'altro non è spazio sottratto ma arricchimento. Albert assorbe le doti paterne, le conforma alla sua indole e ne accoglie l'eredità spirituale, per crescere come uomo prima e sacerdote poi. Ma traccia una parabola personale, tutta sua, concludendola con un finale inedito: il martirio. L'allievo, silenziosamente e oltre ogni previsione, raggiunge e supera il maestro.

SIGNORE, SALVACI

Beato Alberto Joubert,
hai superato momenti difficili
perché hai sempre creduto
nel valore della fratellanza.
Persino il nemico, per te,
era un fratello da amare.



Oggi ti chiedo di aiutarmi a pregare
per coloro che mi vogliono morto,
per coloro che mi hanno ferito intenzionalmente,

per coloro che non mi parlano più,
come se mi avessero cancellato dalla loro vita.

Implora lo Spirito Santo per me:
affinché io mi liberi da ogni vendetta
e possa offrire perdono.

Che il Signore abbia pietà di me e dei miei cari
e ci doni la sua pace.

Con il Signore al nostro fianco,
non abbiamo più paura.

Beato Alberto, proteggici.

Stiamo attraversando situazioni difficili.

Molti sono in guerra
e subiscono atroci ingiustizie e violenze.

Che il tuo Paese, il Congo,
ritrovi la gioia della fratellanza:
che il Signore illumini gli uomini di guerra
e li converta alla pace.

Che le armi tacciano e che i potenti del mondo
preservino la bellezza del creato.

Mi affido a te e ai tuoi compagni.

Desidero, come voi, vivere e morire per Cristo
che ci ha voluto tutti fratelli e sorelle.

Grazie per aver ricevuto, senza alcun merito,
la dignità e la missione di figli di Dio
e fratelli e sorelle universali.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Sesto Giorno

Il dono della Fecondità

LETTURA BIBLICA

2 Cor 1,3-4

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio.

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla presentazione di don Francesco Farronato alla Lettera di Giovanni Didonè, sacerdote e martire
(Epistolario, Roma 2024, 5-6)

Famiglie radicate nella fede

Se osserviamo attentamente le famiglie dei quattro martiri, vediamo una grande santità. Genitori con molti figli e vite esemplari, al passo con il Vangelo. Persone di poca importanza per la società che conta, ma con radici profonde e solide. I genitori di Giovanni Didonè avevano undici figli. Si amavano profondamente, in modo incondizionato, sacrosanto. Dio ce l'hanno nella carne e nel sangue, nella fede di cui si nutrono. Angelo Didonè e Maria

Marchetti ai loro figli hanno dato da mangiare pane buono, valori solidi. Quali la certezza che Dio non abbandona nessuno, la Provvidenza non conosce limiti e Maria con il suo grande manto di madre ci protegge tutti contro le insidie più astute del diavolo.

È con questa convinzione di fondo che crescono uno dopo l'altro, uno legato all'altro, uno dentro la scelta dell'altro, gli undici figli di Angelo. Lui pensa a lavorare e a pregare, e Maria, “conserva tutte le cose, medita, assapora, soffre e gode tacendo” (A Suor Tecla, 13.04.1959).

E così, uno dopo l'altro, gli undici figli trovano la propria vocazione. Tre ragazzi divennero sacerdoti (tra cui Giovanni), quattro ragazze suore, quattro si sposarono, formando tutti buone famiglie, che fornirono loro non solo sostegno materiale e affettivo, ma soprattutto sostegno religioso e spirituale. Era impossibile non aiutarsi a vicenda.

SIGNORE, FA' CHE IO VEDA

O beati martiri,
vi prego per mio marito (mia moglie):
che il nostro amore sia benedetto
e forte nelle difficoltà.
Vi prego per i nostri figli:
custoditeli nei loro pensieri e nelle loro azioni.
Vi affido in particolare le mie figlie:

aiutatele a crescere nell'amore di Gesù
e che ne siano grate.

Proteggete le donne incinte:
salvatele da ogni pericolo.

Come Bartimeo, vi imploro,
voi che siete vicini a Gesù:
date agli sposi cristiani
la prole che chiedono.

Ascoltate il grido di coloro che desiderano
diventare o tornare ad essere padre e madre
e che il Signore esaudisca il loro desiderio.
Voi che avete avuto una famiglia numerosa,
sapete il peso che grava sui cuori
di quegli sposi senza figli.

Vi prego, cari beati,
non abbandonatemi nel silenzio.
Con Gesù, tutto è possibile.
Vieni, Spirito Santo, e rinnova il mio cuore,
guidami dove vuoi che io sia al servizio.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Settimo Giorno

Il dono della Guarigione

LETTURA BIBLICA

Rom 8,28.35.37-39

Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla “Lettera alla cugina Vittorina” di Vittorio Faccin, religioso e martire
(Epistolario, Roma 2024, 171; Baraka, 26.12.1963)

Perseverare nel bene: segno di amore fedele
Carissima cugina,
Ancora una volta il Signore vuole provare il tuo amore per Lui. In questa sua prova, sii forte,

sopporta tutto per Suo amore, affinché abbondanti grazie possano scendere sulla tua famiglia, specialmente sui tuoi figli.

Non c'è rosa senza spine. Nella rosa, cerca solo bellezza e profumo, bellezza e profumo che ti facciano dimenticare le spine che prendi. La nostra vita per Gesù deve essere solo amore.

Il Signore vuole che la tua anima sia più bella, più pura, più santa, e forse è per questo che ti ha scelto per farti oggetto di sofferenza e di amore. Così, ti ha dato il tempo di pregare per conformarti sempre più a Lui. Ti ricorderò nelle mie preghiere, così come tuo marito e i tuoi figli, affinché anche lui abbia la forza di sopportare tutto per amore di quel Dio che si è fatto uomo per meglio conoscerci e amarci. Uniti in Gesù e Maria, Mamma del Cielo.

LIBERACI DAL MALE!

Beato Luigi, martire.

Quando eri piccolo,

il Signore ti ha liberato da una grave malattia.

Tua madre pensava che saresti morto.

La sua preghiera è stata esaudita.

Guarda tutti i nostri malati oggi,

specialmente quelli per i quali preghiamo
in modo particolare.

Per esempio, quel bambino di 11 anni,

figlio unico, sofferente di cancro.
Un giorno, disse a sua madre:
“Ho chiesto a Gesù perché
io e gli altri bambini siamo ammalati.
Ho capito che una volta guarito,
saprò apprezzare ciò che amo”.

Il Signore è molto presente
nella barca tumultuosa della nostra sofferenza.
I nostri cuori piangono.
Beato Luigi, aiutaci con il Signore.



Tra i nostri ammalati,
ci sono quelli terminali:
che siano circondati
dal conforto
e da persone unite
nelle loro difficoltà.
Beato Luigi, aiutami a offrirti
la mia malattia
e tutte le mie debolezze
per una causa santa.
Rendimi portatore di speranza.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Ottavo Giorno

Il dono del Discernimento

LETTURA BIBLICA

Mt 28,16.18-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla “Lettera ai genitori” di Luigi Carrara,
sacerdote e martire

(Epistolario, Roma 2024, 171-172; Fizi, 11.02.1964)

Scegliere di evangelizzare con passione

Padre Luigi racconta il suo primo safari, un viaggio sui monti di Fizi, durato 10 giorni. È appena arrivato in cima ad una montagna dell’altipiano.

“Prima di partire, Padre Giovanni mi aveva detto: ‘Arriverai mezzo morto, non confessare’. Ma come si poteva dire di no? Erano alcuni catechisti e gente del posto che mi supplicavano: ‘Padre, domani ci

sarà tanta gente, verranno da tutte le parti, non ci sarà più tempo, confessaci ora'. Ho ceduto. Ho aperto la porta e senza neppure cambiarmi i vestiti madidi di sudore, ho preso una seggiolina, essi in ginocchio sull'umida terra, iniziai, il confessionale era pronto. Per fortuna erano pochi. Alle 19:30 mi lasciano, vanno a mangiare.

Io mi faccio bollire una pentola di latte che mi era stato generosamente offerto. Avrei desiderato iniziare il breviario, dire un po' di rosario e gettarmi sul letto, sicuro che il sonno non si sarebbe fatto aspettare.

Invece alle 20:00 sento bussare. Sono loro. Chi? Tutti i vicini che naturalmente non possono lasciar scappare l'occasione di parlare, domandare le più curiose notizie. Bisogna far finta di niente e tenerli allegri. Questa volta sono molto discreti, alle 21:30 mi lasciano, cosicché faccio le mie cose e mi corico".

SIGNORE, COSA VUOI CHE IO FACCIA?

Beati Giovanni, Vittorio, Alberto, Luigi,
avete scrutato la volontà di Dio nelle vostre vite.
Ti affido i nostri figli adolescenti:
che superino il loro momento di ribellione,
che trovino la vera strada della vita
per amare Dio e servire i fratelli.

Ti affido i fidanzati:
che sappiano amarsi veramente,
liberati da relazioni tossiche
e impegnati in un cammino di verità.

Intercedi per le nostre vocazioni
religiose e sacerdotali:
che siano libere da ogni influenza negativa,
che vivano povere, caste e obbedienti,
in fedeltà e umiltà, aperte al mondo.

Beati martiri,
che avete dedicato la vostra vita
all'annuncio di Cristo,
riportate mio marito/mia moglie,
i miei figli, i miei genitori a Gesù.
Che coloro che si sono allontanati
tornino alla fede e incontrino il nostro Salvatore.

Pregate anche il Signore per me:
che mi aiuti a trovare la strada da seguire
e a capire cosa è giusto per me,
perché in questo momento sono al buio.
Per tutto quello che fate, grazie e gloria a Dio.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Nono Giorno

Il dono della Missione

LETTURA BIBLICA

Ebrei 13,7-9a

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee.

MEDITAZIONE CON I NOSTRI MARTIRI

Dalla Lettera al Catechista Raffaele di Giovanni
Didonè, sacerdote e martire
(Epistolario, Roma 2024, 422; Fizi 9.11.1964)

Il servizio della consolazione: prendersi cura dell'altro
Grazie per la tua lettera e per il lavoro che svolgi. Ora a Roma, con il Concilio, hanno dato il permesso ai vescovi delle missioni di mettere a fianco ai Padri i Diaconi, cioè: il Vescovo può scegliere catechisti che hanno dato prova di vita onesta, di fedeltà e di zelo, e di dar loro il grande permesso di battezzare come i Padri e di distribuire la comunione ai cristiani.

Ti scrivo queste cose per darti un po' di speranza per i tempi che stanno per venire. Abbiate ancora un po' di pazienza e presto avrete un diacono. Noi, i Padri, siamo qui a Fizi, molto lontani dai nostri paesi, però Dio è dappertutto e ci vede. Restiamo forti!

Non pensate che i padri ritornino a casa loro; sappiate che preferirebbero morire piuttosto che abbandonarvi. Non date retta alle menzogne. Noi siamo stati inviati per restare qui nella missione di Fizi. Non sono ancora venuto da voi perché non posso, e voi lo sapete bene, perché mi vedrete. Non so quando, ma mi vedrete.

CONSACRALI NELL'UNITÀ

O Padre,
per intercessione dei beati martiri di Uvira,
rendimi aperto e accogliente,
soprattutto verso i poveri, gli anziani,
tutti coloro che hanno bisogno di amore
o che non hanno ancora conosciuto il tuo amore.

Ti chiedo la forza e il coraggio
per promuovere il tuo amore,
l'unità e la fede,
soprattutto in famiglia
e negli ambienti meno cattolici.

Effondi il tuo Spirito
su coloro che vivono in un paese straniero,
lontano dalla loro famiglia e dalla loro cultura:
apri i nostri occhi
ai bisogni dei nostri fratelli e sorelle
e le nostre mani alla condivisione.

Rendimi attento al disagio interiore
dei nostri giovani che apparentemente
non mostrano alcun problema,
anche se in realtà soffrono.
Fa' di me il tuo strumento d'amore.
Aiutaci a servire con gioia gli ultimi.

Cari martiri, prego per i nostri sacerdoti:
che imparino a sostenersi a vicenda,
ad avere gli ultimi nel cuore
e ad avere sempre il coraggio di amare!
Che il tuo sangue versato sia fecondo
in tante vocazioni missionarie.

O Santo Padre, proteggi i nostri missionari:
aiutali a rimanere fratelli e sorelle
nelle periferie più dolorose dell'umanità.

(Concludiamo con la Preghiera di Intercessione, p. 30)

Preghiera di intercessione

(da recitare al termine della preghiera quotidiana)

Padre Santo, ricco di misericordia,
tu hai donato alla tua Chiesa
i Saveriani Vittorio Faccin, Luigi Carrara,
Giovanni Didonè e l'abbé Albert Joubert,
pastori e missionari
secondo il cuore del tuo Figlio Gesù Cristo.

Ardenti nella carità,
non abbandonarono il gregge in pericolo
ma lo difesero fino al martirio,
in nome della fraternità universale.

Per la loro intercessione, donaci la grazia
che umilmente ti chiediamo.
Per Cristo nostro Signore. Amen

Che il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

Amen

Sia da tutti conosciuto e amato,
nostro Signore Gesù Cristo.

Sommario

Primo Giorno	3
<i>Il dono della Preghiera</i>	3
Secondo Giorno	6
<i>Il dono del Perdono</i>	6
Terzo Giorno	9
<i>Il dono della Conversione</i>	9
Quarto Giorno	12
<i>Il dono del Pane Quotidiano</i>	12
Quinto Giorno	15
<i>Il dono della Protezione Divina</i>	15
Sesto Giorno	18
<i>Il dono della Fecondità</i>	18
Settimo Giorno	21
<i>Il dono della Guarigione</i>	21
Ottavo Giorno	24
<i>Il dono del Discernimento</i>	24
Nono Giorno	27
<i>Il dono della Missione</i>	27
Preghiera di intercessione	30



TÉMOINS DE LA FRATERNITÉ

Baraka et Fizi (Uvira, RD Congo)